



# AGIMI

www.agimi.org e-mail:info@agimi.org

Casella Postale 100 - 73028 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

PERIODICO DEL CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO + GAZETË E QENDRËS SHQIPTARE NË TRUALLIN E OTRANTOS

NUOVA SERIE – Anno XV – Numero 3 – LUGLIO 2012

## *“Schiavi in Europa – Morti nel Mediterraneo”*



Nell'intera Unione Europea un milione di persone sono costrette in condizioni di schiavitù, per sfruttamento sessuale (270mila) o lavoro forzato (670mila), afferma l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Per lavoro forzato e dunque realizzato in stato di schiavitù si intendono “tutti i lavori e i presunti servizi di qualunque persona sotto la minaccia di un castigo e per i quali la persona non si è offerta volontariamente”.

Le donne sfruttate sessualmente provengono dall'Asia, dall'Africa e dall'Europa centrale e sudorientale. Gli uomini, vittime del lavoro forzato, secondo le analisi dell'ILO, sono soprattutto cittadini comunitari: lavorano principalmente nell'agricoltura, il lavoro domestico, il manifatturiero e l'edilizio.

False offerte di lavoro convincono molte donne a fidarsi di soggetti e organizzazioni malavitose che poi le costringono a vivere e “lavorare” in condizioni peggiori di quelle sperate e promesse. L'ingresso clandestino o la irregolarità nella quale ben presto cadono riduce a nulla il potere contrattuale di tante persone. Inoltre l'accattonaggio ed altre attività economiche illecite trovano brodo di cottura nelle assurde pratiche di regolarizzazione, con i costi connessi, spesso impossibili agli immigrati già regolarizzati.

La crisi economica, che rende le persone più vulnerabili a tali abusi, contribuisce ad incrementare tali fenomeni..

*(Continua editoriale)*

Secondo l'indagine ILO i governi di Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Polonia, Portogallo e Romania stanno provvedendo ad analizzare tali fenomeni per trovare soluzioni comprensive della globalità degli aspetti e dei fenomeni. Hanno già compiuto indagini sui meccanismi di reclutamento, truffe e abusi sulla tratta delle persone. Qualche progresso e risultato si sono ottenuti, ma si è ben lontani dall'obiettivo di controllare il fenomeno e combatterlo con strumenti adeguati.

Ci sembra ormai indilazionabile l'elaborazione giuridica di strumenti internazionali e di politiche capaci di contrastare la tratta di esseri umani e il lavoro forzato.

Se non si verificherà un cambio di rotta delle politiche dei paesi della moneta unica, sorgeranno nuove difficoltà, tanto nei paesi attualmente sotto pressione, quanto nei paesi in cui la situazione è più stabile.

Il quadro diventa ancor più fosco, se così possiamo esprimerci, se rivolgiamo lo sguardo ad un'area che ci sta particolarmente a cuore, il Mediterraneo: area geopolitica oggi in fermento e in crisi, come da tante parti si dice e per la quale, a nostro modesto parere, si dà poca importanza, anzi la si considera fonte e causa della crisi della zona dell'euro.

A noi non piace un'Europa, un'Unione Europea centro-nordica, non per pregiudizi ma per una visione globale, forse utopistica ma con valori e prospettive future maggiormente significative.

Abbiamo altre volte affermato che a nostro parere o l'Europa (UE) scende e comprende il Mediterraneo, compreso il nord Africa e il Medio Oriente, o non ha futuro. Ed invece, tornando a guardare il Mediterraneo, i nostri occhi e il nostro cuore si riempie di scene di morte. Qualcuno afferma che il Mare nostrum sia già un CIMITERO.

10 luglio 2012 - l'ennesima notizia, morte 54 persone che disperatamente hanno cercato di raggiungere le nostre coste su un'imbarcazione partita dalla Libia. Ancora una volta vediamo persone che vengono inghiottite dal mare. Dei 55 a bordo si è salvato solo un uomo eritreo. Le vite perse, annegate, uccise dalla sete, abbandonate alla deriva nel mar Mediterraneo sono 2.352 soltanto nel corso del 2011 (dati *Fortress Europe*).

Le parole non sembrano più essere in grado di esprimere l'amarezza e lo sdegno per la situazione di cui sopra e per questo ulteriore episodio che ancora una volta vede una carretta del mare affondare nel tentativo di raggiungere il nostro paese

*don Giuseppe*



## GOCCE DI RUGIADA

Per una gioia infinita...

Chi non ricorda il periodo di buio, che il regime comunista passato, ha fatto vivere al popolo albanese? Protagonista di questo periodo, assieme a tanti altri testimoni di fede, è anche Padre Michele di Troshan.

Quando il regime ha distrutto e confiscato i beni della Chiesa, lui è tornato dai suoi familiari. Ad un certo punto però, gli stessi suoi familiari, come d'improvviso, gli ordinano di uscire fuori, perché loro erano comunisti e non potevano tenere in casa un familiare sacerdote.

Era una sera d'inverno. Con la mitezza evangelica, padre Michele esce fuori di casa e rimane immobile nella piazza del villaggio, sotto la pioggia e avvolto dall'oscurità della notte che copriva la terra. Abbandonato da tutti, anche dagli affetti più cari della sua vita... Chi può capire cosa provava il suo cuore in quei momenti? Comunque, una risposta non si fa tanto attendere. Passa di lì un compaesano, che gli chiede: Ma, Padre Michele, che fai a quest'ora qui fuori? Lui gli racconta cosa è successo.

Quel signore che si è fermato si chiama Pjetër Zefi, uno dei più poveri contadini di Troshan e con numerosi figli, e da quella notte, ha accolto a casa sua il sacerdote fino al giorno della sua morte. Non c'è da scandalizzarci, perché Gesù stesso ha preparato i suoi anche per questo momento, dicendo:

**“Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome” (Lc. 21, 16-17). Un linguaggio duro, ma che assicura la felicità e la gioia definitiva del Regno dei cieli (cf. Mt. 5, 11-12).**

### Për një gëzim të pafund...

Kush nuk e kujton periudhën e errët, që regjimi komunist i kaluar, ka bërë të përjetojë populli shqiptar? Protagonist i kësaj periudhe, së bashku me shumë dëshmitarë të tjerë të fesë, është edhe Pader Mhilli nga Troshani.

Kur regjimi ka shkatërruar dhe konfiskuar pasuritë e Kishës, ai është kthyer tek familjarët e tij. Porse, në njëfarë pike, vetë familjarët e tij, në mënyrë të befasishme, i japin urdhër të dalë jashtë, sepse ata ishin komunistë dhe nuk mund të mbanin në shtëpi një familjar meshtar.

Ishte një mbrëmje dimri. Me butësinë ungjillore, Pader Mhilli del jashtë shtëpisë e qëndron pa lëvizur në sheshin e fshatit, nën shiun që binte dhe i mbështjellë nga errësira e natës, që mbulonte tokën. I braktisur prej të gjithëve, edhe prej dashurisë së më të afërmve të jetës së tij... Kush mund të kuptojë se çfarë provonte zemra e tij në ato momente? Sidoqoftë, një përgjigje nuk vonon shumë. Kalon aty një bashkëfshatar i tij, që e pyet: Po, çfarë bën këtu në këtë orë jashtë more Pader Mhill? Ai i tregon se çfarë ka ndodhur.

Ai zotëria që është ndalur quhet Pjetër Zefi, njëri prej fshatarëve më të varfër të Troshanit dhe me shumë fëmijë, dhe që nga ajo natë, ka pranuar në shtëpinë e tij meshtarin deri ditën kur ka vdekur. Nuk kemi pse të shkandullohemi, sepse Jezusi vetë i ka përgatitur nxënësit e vet për këtë moment, duke thënë:

**“Do t’ju padisin madje edhe prindërit, vëllezërit, farefisi e miqtë dhe disa prej jush do t’i vrasin. Të gjithë do t’ju urrejnë për shkak të emrit tim” (Lk. 21, 16-17).**

Një gjuhë e ashpër, por që siguron lumturinë dhe gëzimin përfundimtar të Mbretërisë së qiejve (krhs. Mt. 5, 11-12).

*Nikolin Sh. Lëmezhi*

## **FACCIAMO NOSTRA LA DENUNCIA**

### **Romania**

#### **350 mila “orfani bianchi” con i genitori in Italia.**

Sono gli “orfani bianchi” della Romania, i bambini lontani dalle proprie famiglie che lavorano in Italia. È quanto emerge da uno studio realizzato da Salvamamme e dall’associazione Romeni in Italia in occasione della Giornata del Bambino.

Il lavoro è stato presentato in un workshop a Roma e che ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti istituzionali dei due paesi. Dallo studio emerge che su un totale di 5 milioni di bambini romeni, 750.000 sono stati lasciati in patria dai propri genitori partiti in cerca di fortuna. Le due organizzazioni – Salvamamme e Romeni in Italia – hanno annunciato di voler promuovere una serie di iniziative:

- sostenere l’ambientazione nel nuovo Paese dei figli dopo l’eventuale ricongiungimento familiare;
- sollecitare i sindaci dei comuni di origine per collaborazioni di ordine tecnico e per creare comitati locali a sostegno dei figli rimasti in patria;
- coinvolgere le grandi realtà associative;
- erigere comitati possibilmente bi-nazionali sotto l’egida di un coordinamento nazionale.





# AGIMI

Pag. 5

## ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI



### L'ALBA È SPERANZA PER OGNI NUOVO GIORNO

Avete mai provato la magia dell'alba? In quei momenti in cui il cielo si illumina e si tinge di nuova vita emerge la coscienza che un nuovo giorno sta nascendo e con lui sogni, speranze e illusioni. Sembra banale, ma c'è chi prega per veder sorgere di nuovo il sole e chi paga per vederlo proprio in Italia. Ogni giorno, infatti, è possibile assistere agli sbarchi di immigrati sulle coste italiane, non solo quando il fenomeno è pubblicizzato e reso noto dai media.

E mentre i grandi della politica e dell'opinione pubblica discutono con parole altisonanti la questione senza arrivare ad una conclusione, c'è chi si impegna concretamente e ci mette la faccia. Uno di questi eroi quotidiani dimenticati da tutti è don Giuseppe Colavero, colui che, dopo essere stato direttore della Caritas per 22 anni, nel 1991 fondò con altri sette soci Agimi ("l'alba", in albanese), dopo i primi sbarchi di immigrati albanesi lungo il litorale pugliese. L'organizzazione, che non vanta finanziamenti pubblici, ma sopravvive tramite contributi privati e volontariato, è una sorta di ponte sull'Adriatico, che collega l'Italia all'Albania con un quarantina di sezioni sparse sul territorio dei suoi stati.

## **ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI (continua)**

Ispirati dalle opere di Beato Charles de Foucauld e in collaborazione con le Piccole Sorelle di Gesù, nei centri, tutti interreligiosi e interculturali, vengono accolti immigrati di ogni nazionalità. Il centro Agimi di Maglie, in provincia di Lecce, possiede 50 posti letto, anche se per una maggior collaborazione interna il numero massimo di ospiti è 15. Viene messa a loro disposizione la struttura, ricavata da un'ex-officina meccanica per trattori, abbandonata, e spetta a loro occuparsene, in particolar modo dell'orto e dell'uliveto.

Attualmente sono lì presenti nove ospiti, otto uomini ed una donna, di differenti paesi: un egiziano, un marocchino, due turchi curdi, un curdo, un pakistano, due afgani ed un albanese, per lo più irregolari, dato che l'iter per ottenere i documenti può durare anche più di un anno. Diverse etnie comportano diverse lingue: urdu, curdo, arabo, inglese, italiano, pashtu si mischiano in questa piccola Babele per facilitare la comunicazione, mentre in ambito religioso vige il più completo rispetto delle credenze altrui, con l'assenza di simboli nelle sale comuni.

La struttura è aperta a chiunque necessiti un aiuto e un letto, senza limiti di permanenza: nel momento in cui un ospite irregolare decida di andarsene, vengono avvisate le forze dell'ordine. Con quest'ultime è nata anche una collaborazione nell'ambito della mediazione linguistica, dato che i ragazzi che, grazie alla scuola pubblica e ai corsi estivi hanno imparato l'italiano, fungono da traduttori per coloro che sbarcano.

Le storie degli immigrati si assomigliano fra loro, ma differiscono sempre l'una dall'altra per durata, tappe, costo e mezzi di trasporto. Il racconto più semplice è quello di un ragazzo egiziano che dopo dieci giorni di barca è approdato in Italia, pagando 6000 euro di viaggio. Un afgano invece nato in Iran da una famiglia composta da otto fratelli e tre sorelle è grazie al loro contributo economico e ai risparmi di una vita che è riuscito a mettere insieme i 12.000 euro per pagare il viaggio, iniziato due anni fa. Partì con altre sessanta persone dall'Iran e dopo diciotto ore di cammino arrivò in Turchia; altre cinque ore di marcia lo portarono in Grecia e raggiunse Atene stipato in un pulmino con molti altri speranzosi di una vita migliore; infine una traversata di undici ore in motoscafo per sbarcare in Italia. C'è anche chi è partito da ancora più lontano, spendendo 15000 euro per un viaggio iniziato in Afghanistan, per poi passare in Pakistan e in Iran, quindi ancora Turchia, Grecia e finalmente Italia. Più sfruttati ma meno noti sono i viaggi via terra lungo la tratta dei Balcani, meno costosi di quelli per mare, ma non meno pericolosi.



## **ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI (CONTINUA)**

Nonostante il numero degli immigrati presenti sul territorio italiano sia in aumento, manca ancora un progetto culturale. Imparando dall'esperienza dell'Inghilterra, dove i quartieri separati per etnia hanno portato all'inasprimento delle controversie etniche e ad inevitabili scontri, facendo fallire la multiculturalità, ci si dovrebbe muovere nell'ambito dell'interculturalità, promovendo non l'integrazione ma la fecondazione fra culture. Ma di fronte alla continua esistenza in Europa del concetto di contaminazione etnica, sorge spontanea una domanda: perché l'altro deve sporcarmi e non accrescermi? Solo capendo che la diversità può migliorare la società si è in grado di aprire la mente verso gli altri: per questo Agimi vuole di fatto anticipare l'Italia e l'Europa di domani. "Il mondo cambia, – afferma lo stesso don Giuseppe Colavero – noi lo misuriamo con quei 60, 70, 80 anni della nostra vita, ma non c'è solo quello: che società vogliamo costruire? Che Italia vogliamo costruire? Che Europa vogliamo costruire?"

*Ilaria*



**AUGURI A DON GIUSEPPE  
PER IL SUO 46° ANNIVERSARIO  
DI ORDINAZIONE SACERDOTALE**



## ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI (CONTINUA)



### I GIOVANI DI PAX CHRISTI E DI REGGIO EMILIA AD EUROGIOVANI

Spesso, quando leggiamo sul giornale dello sbarco di immigrati clandestini, delle pietose condizioni in cui si svolge il viaggio che devono affrontare, viviamo queste notizie in modo distaccato, lontano; i nostri occhi miopi vedono solo la facciata esterna di questi uomini e donne, dimenticano che all'interno di ognuno di loro è racchiusa una storia diversa.

Molti di noi infatti considerano gli immigrati clandestini dei truffatori, dei ladri

quando la loro unica colpa è quella di sognare un futuro migliore: più libertà e più possibilità.

Questo ci hanno confidato alcuni ragazzi arrivati clandestinamente in Italia dalla Turchia, dall'Egitto, dal Kashmir e da altri paesi, che una volta arrivati sono stati accolti da Don Giuseppe Colavero al centro Agimi, dove siamo andati a trovarli il 29 luglio per dare un segno del nostro appoggio.

Noi ragazzi di Reggio Emilia, insieme con un gruppo di ragazzi di Milano siamo arrivati in tarda mattinata al centro, dove siamo stati accolti a braccia aperte.

Successivamente Don Giuseppe ci ha raccontato la storia del centro, la gioia di ricevere qualcosa di unico e speciale dai ragazzi che accoglie. Poi, dopo aver celebrato la messa tutti insieme, il cuoco Sayed ha cucinato per noi e abbiamo

pranzato tutti insieme con prodotti e frutta dell'orto, ad eccezione di alcuni ragazzi che facevano il Ramadan.

Nel pomeriggio ci siamo riuniti nella sala principale e abbiamo avuto la possibilità di ascoltare le storie dei ragazzi accolti, porgergli domande personali e chiarire le nostre curiosità; insieme abbiamo scherzato e abbiamo imparato a conoscerli un po' meglio. Alla fine dell'incontro abbiamo abbracciato tutti i ragazzi e Don Giuseppe, per dimostrare il nostro affetto e la nostra voglia di condividere qualcosa con loro.

Abbiamo trascorso una giornata memorabile che ci ha ricordato che gli immigrati, clandestini e non, sono persone con dei sentimenti, delle storie e delle tradizioni e vanno trattate come tali. Un saluto a tutti i nostri fratelli e sorelle del centro, dai ragazzi di Reggio Emilia.

*Lidia Martinenghi*



**CAMPI LAVORO ESTATE 2012**

*AGIMI  
EUROGIOVANI  
PIU' BELLO  
LO RENDIAMO  
TUTTI*





## A 50 ANNI DAL CONCILIO VATICANO II

### CHIESA DI TUTTI, CHIESA DEI POVERI

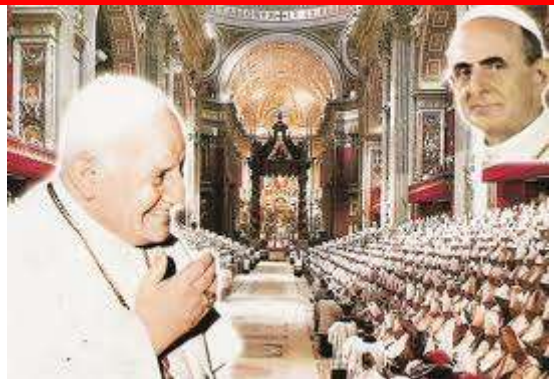
#### Assemblea nazionale a Roma a cinquant'anni dall'inizio del Concilio

La Chiesa cattolica celebrerà nel prossimo ottobre i cinquant'anni dall'inizio del Concilio e ha indetto, a partire da questa ricorrenza, un anno della fede. Viene così stabilito un nesso molto stretto tra il ricordo del Vaticano II e la fede trasmessa dal Vangelo e annunziata dal Concilio. A ciò sono interessati non solo i fedeli cattolici, ma anche gli uomini e le donne di buona volontà associati, come dice il Concilio, "nel modo che Dio conosce" al mistero pasquale, che intendono, nel nostro Paese come in tante parti del mondo, ricordare e interrogare quell'evento e quell'annuncio.

Per questa ragione i gruppi ecclesiali, le riviste, le associazioni e le singole persone appartenenti al "popolo di Dio", firmatari di questo appello, convocano un'assemblea nazionale per **sabato 15 settembre 2012 (10-18) a Roma (EUR) nell'Auditorium dell'Istituto "Massimo"**

Nella consapevolezza dei promotori è ben presente il fatto che ricordare gli eventi non consiste nel portare indietro gli orologi, ma nel rielaborarne la memoria per capirne più a fondo il significato e farne scaturire eredità nuove ed antiche e impegni per il futuro. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda gli eventi di salvezza (come certamente il Concilio è stato) molti dei quali non furono capiti dagli uomini della vecchia legge e dagli stessi discepoli di Gesù, se non più tardi, quando alla luce di nuovi eventi la memoria trasformatrice ne permise una nuova comprensione. Fu così ad esempio che, dopo la lavanda dei piedi, Gesù disse a Pietro: "quello che io faccio ora non lo capisci, lo capirai dopo", e fu da questa nuova comprensione che scaturì il primato della carità nella vita della Chiesa.

Così noi pensiamo che in questo modo, non meramente celebrativo, debba essere fatta memoria del Concilio nell'anno cinquantesimo dal suo inizio, e che al di là delle diverse ermeneutiche che si sono confrontate nella lettura di quell'evento, quella oggi più ricca di verità e di frutti sia un'ermeneutica della memoria rigeneratrice. Essa è volta a cogliere l'"aggiornamento" che il Concilio ha portato ed ancora oggi porta nella Chiesa, in maggiore o minore corrispondenza con il progetto per il quale era stato convocato.



## 50 ANNI DAL CONCILIO VATICANO II (continua)



L'assemblea di settembre vorrebbe essere una tappa di questa ricerca. Se si terrà a settembre, invece che in ottobre, è perché intende rievocare, sia come inizio che come principio ispiratore del Vaticano II, anche il messaggio radiofonico di Giovanni XXIII dell'11 settembre 1962 che conteneva quella folgorante evocazione della Chiesa come "la Chiesa di tutti e particolarmente la Chiesa dei poveri". Da questo deriva infatti il tema del convegno.

Dopo un pensiero sulla "*Mater Ecclesia*" che gioì in quel giorno inaugurale dell'11 ottobre 1962 (intervento di Rosanna Virgili) l'incontro si articolerà in tre momenti:

- il primo dedicato a ricordare ciò che erano la Chiesa e il mondo fino al Concilio (intervento di Giovanni Turbanti),
- il secondo per discernere tra le diverse ermeneutiche del Vaticano II (intervento di Carlo Molari),
- il terzo sulle prospettive future, nella previsione e nella speranza di un "aggiornamento" che continui, sia nelle forme dell'annuncio, sia nelle forme della preghiera, sia nella riforma delle strutture ecclesiali (intervento di Cettina Militello), con parole conclusive di Raniero La Valle ("Il Concilio nelle vostre mani").

Sono previsti diversi interventi e contributi di testimoni del Concilio così come di comunità, di gruppi e di persone presenti al convegno, che potranno testimoniare la loro volontà di essere protagonisti della vita della Chiesa.

L'ipotesi è che mentre lo Spirito "spinge la Chiesa ad aprire vie nuove per arrivare al mondo" (*Presbyterorum Ordinis* n. 22), l'eredità del Concilio, nella continuità della Chiesa e nell'unità di pastori e fedeli, ancora susciti ricchezze che è troppo presto per chiudere nelle forme di nuove "leggi fondamentali" (come fu tentato a suo tempo) o di nuovi catechismi, che non godono degli stessi carismi dei testi conciliari; mentre restano aperti gli orizzonti dell'ecumenismo e del dialogo con le altre religioni e tutte le culture per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

In questo spirito i promotori invitano alla preparazione e alla celebrazione del convegno romano di settembre, che parteciperà in tal modo a un programma di iniziative analoghe che si stanno già realizzando, in diverse forme, in Europa e nel mondo e che si concluderanno nel dicembre 2015 con un'assemblea mondiale a Roma a cinquant'anni dalla conclusione del Concilio.

## “ ORDINAZIONI SACERDOTALI A SCUTARI IN ALBANIA ”

### **Rimanete nel mio amore!**

Era questa la parola di vita sull'immaginetta ricordo dei due giovani salesiani ordinati sacerdoti il 12 maggio 2012 nella bellissima Chiesa Cattedrale di Scutari in Albania. Si tratta di Bledar Huba, albanese di Bushat, che sta completando i suoi studi all'Istituto Teologico San Tommaso a Messina e di Hun Hien Khong vietnamita. La commozione diventa molto forte e del tutto particolare quando si viene a sapere che per don Hun sono presenti solo il padre ed i fratelli, perché la madre ormai ha raggiunto da anni il cielo. Suo padre in ginocchio con una certa solennità, che recita il santo rosario prima dell'inizio della Celebrazione.

Presiede il Vescovo di Scutari Mons. Angelo Massafra, ma sono presenti per la concelebrazione altri vescovi dell'Albania, decine di sacerdoti e tantissimi fedeli per condividere la gioia e l'entusiasmo di questi due fratelli che ormai sono abilitati a pascere il gregge di Dio là dove la Chiesa li manderà. Un entusiasmo del tutto speciale si respira anche nell'aria. Radio Maria albanese trasmette in diretta tutta la cerimonia per rendere partecipi ammalati, anziani, operai che non possono essere presenti fisicamente all'evento.

Immensa la gioia per la famiglia salesiana, per la diocesi di Scutari, ma sembra che questa gioia piova dal cielo per tutta la terra delle aquile che è estremamente assetata di Dio dopo tutti quegli anni bui del regime comunista che vietò per legge ogni forma di espressione di religiosità. Con l'augurio che questa gioia duri per sempre! Perché Cristo è venuto a darci la gioia vera, quella piena. E con l'augurio che don Bledar e don Huan siano apostoli santi secondo il Cuore di Cristo! Amen! Aleluja

*Nikolin Sh. Lëmezhi*



## “PROGETTO ILIR per i bambini ciechi a Valona”

### GIUGNO 2012

In questo anno scolastico, l'alunna che approfitta del Progetto “ILIR” è Fjoreda Mucaj. Lei frequenta la IX classe regolarmente e con lo stesso ritmo la scuola. Io lavoro 4 ore al giorno con lei, secondo le necessità e le sue materie.

Fjoreda quasi segue lo stesso ritmo dell'anno scorso, viene regolarmente a scuola. In questi mesi è stata molto carica e continua ad essere stressata per gli esami di fine anno. Ha avuto più spesso esami, compiti fuori classe, e ha incontrato difficoltà nell'apprendimento.

L'ho accompagnata nelle attività extrascolastiche, come concerti, escursioni e gite nei luoghi turistici della città e nelle attività integrative, collaborando anche con altre associazioni, approfittando delle attività da loro svolte.

Fjoreda l'ho accompagnata anche nella escursione svolta nella città di Saranda, ed era un giorno del tutto speciale per lei ed io mi sento bene quando vedo Fjoreda tra le sue compagne.

Indipendentemente dal fatto che le lezioni sono finite, io continuo a seguire Fjoreda nelle consulte di insegnamento che la scuola svolge ed aiuto lei a prepararsi per i due esami finali del ciclo di nove anni. L'ultimo esame si svolge in data 22.06.2012 e qui finisce la nostra collaborazione per Fjoreda.

L'insegnante di sostegno

*Frida Laze*

### RAPORT QERSHOR 2012

Këtë vit shkollor nxënësi që përfiton nga projekti “ILIR” është Fjoreda Mucaj. Ajo vazhdon klasën e IX –të dhe ndjek rregullisht dhe me të njëjtin ritëm shkollën. Unë punoj 4 orë në ditë me të, sipas nevojave dhe lëndëve të ditës së saj.

Fjoreda pothuajse ndjek të njëjtin ritëm si vitin e kaluar, vjen rregullisht në shkollë. Këto mauj ka qenë tepër e ngarkuar dhe vazhdon të jetë e stresuar për provimet e fundvitit shkollor. Ka pasur më shpesh provime, detyra shtesë dhe ngarkesë në mësim.

E kam shoqëruar në aktivitetet jashtëshkollore, si koncerte, ekskursione dhe xhiro nëpër vendet turistike të qytetit, aktivitete integruese duke bashkëpunuar dhe me shoqata të tjera duke përfutur nga aktivitetet që kanë zhvilluar ato.

Fjoredën e kam shoqëruar dhe në ekskursionin që zhvilluan në qytetin e Sarandës, e cila ishte një ditë shumë e veçantë për të dhe unë ndihem mirë kur e shoh Fjoredën midis shoqeve të saj.

Pavarësisht se mësimi ka mbaruar unë vazhdoj të ndjek Fjoredën nëpër konsultat mësimore që zhvillon shkolla dhe e ndihmoj atë të përgatitet për dy provimet përfundimtare të ciklit 9-vjeçar. Provimi i fundit zhvillohet më datë 22.06.2012 dhe këtu përfundon bashkëpunimi ynë për Fjoredën. Mësuesja mbështetëse

*Frida Laze*



AGIMI

Pag. 14

# PREMIO A DON GIUSEPPE

In una cornice veramente eccezionale, curata con gusto e senso artistico, si è svolta la cerimonia della consegna del PREMIO DI SOLIDARIETA' Apulions 2012, assegnato dalla sezione Lions Club di Casarano a personalità che si sono distinte nella creazione di eventi, organizzazioni e servizi a favore dei più bisognosi nel territorio salentino.

Un premio è stato assegnato al nostro presidente Mons. Giuseppe Colavero.

Nella motivazione ufficiale è fatto riferimento principalmente al suo impegno per l'accoglienza agli albanesi e alla continua ricerca di occasioni per tessere relazioni di solidarietà tra le due sponde di Canale d'Otranto e tra i popoli del Mediterraneo.

Con gioia abbiamo toccato con mano quanto AGIMI e don Giuseppe sia conosciuto e stimato e quanto il valore della solidarietà e della fraternità tra tutti i poli e fra tutte le persone guidino l'operato dei Lions e di molte associazioni di volontariato nel nostro Salento.

*Il cronista*



 **LIONS CLUB CASARANO**  
Costituito il 21 maggio 1974  
**Distretto 108/Ab**  
Anno Sociale 2011 - 2012  
Governatore Luigi Desiati  
"Uniti per Servire Meglio" 

**APULIONS 2012  
PREMIO SOLIDARIETA'**

Il Comitato per l'assegnazione del Premio Apulions 2012 conferisce a  
**Don Giuseppe Colavero**  
l'onorificenza con la seguente motivazione:

*Sacerdote attento alle problematiche del sociale è stato tra i primi a prendere a cuore la causa dei migranti albanesi. Costruttore di un ponte socio-culturale tra le due sponde dell'Adriatico, ha acceso l'ALBA di un nuovo giorno, attraverso un contributo concreto all'integrazione nella nostra società di giovani, donne e famiglie in difficoltà del "Paese delle Aquile".*

Casarano 25 maggio 2012

Raffaele Garzia  
Presidente Lions Club Casarano

## Solidarietë në doli

**In occasione della tragedia di Himara e la morte delle studentesse**

**Al Magnifico Rettore dell'Università di Elbasan "Aleksandër Xhuvani"**

**Prof. Dr. Liman Varoshi**

Illustrissimo Rettore Prof. Dr. Liman Varoshi,

con immenso dolore ho appreso la notizia del tragico incidente del 21 maggio 2012 nella località Qafa e Vishës a Himarë di Saranda, dove hanno perso la vita 13 giovani dell'Università "Aleksander Xhuvani" assieme all'autista, e altri che sono rimasti gravemente feriti.

Accogliete a nome mio personale e di tutta l'Associazione Agimi le più sentite condoglianze per questo doloroso evento, condoglianze che estendo tramite Voi anche ai famigliari delle vittime e a tutto il popolo albanese.

In questo caso il silenzio sembra più eloquente di qualsiasi parola, ma non posso fare a meno di ricordare una frase che dice: "L'amore è più forte della morte". Certamente l'amore che ci ha legato in vita con questi giovani rimarrà per sempre e l'ultima parole non è della morte.

Con la speranza e l'augurio che eventi simili non si ripetano mai più nella storia del vostro popolo!

Letër ngushëllimi me rastin e tragjedisë së Himarës

**Rektorit të Universitetit të Elbasanit "Aleksandër Xhuvani"**

**Prof. Dr. Liman Varoshit**

Shumë i Nderuar Rektor Prof. Dr. Liman Varoshi!

Me dhimbje të thellë kam dëgjuar për lajmin e aksidentit tragjik të 21 majit 2012 në lokalitetin Qafa e Vishës në Himarë të Sarandës, ku kanë humbur jetën 13 të rinj të Universitetit "Aleksandër Xhuvani" së bashku me shoferin, dhe të tjerët që kanë mbetur të plagosur rëndë.

Pranoni, në emrin tim personal dhe të të gjithë Shoqatës Agimi, ngushëllimet e mia më të thella për këtë ngjarje të dhimbshme, ngushëllime që ua shtrij nëpërmjet Jush edhe familjarëve të viktimave dhe mbarë popullit shqiptar.

Në këtë rast, heshtja duket më kuptimplote, sesa çdo fjalë tjetër, por nuk mund të rri pa kujtuar një frazë që thotë: "Dashuria është më e fortë se vdekja". Sigurisht, dashuria që na ka lidhur në jetë më këta të rinj do të mbetet përgjithmonë dhe fjalën e fundit nuk do ta ketë vdekja.

Me shpresën dhe urimin që ngjarje të tilla të mos përsëriten më kurrë në historinë e popullit tuaj!

Imzot Giuseppe Colavero  
President i Agimit

## Corrispondenza...

Caro don Giuseppe Colavero,  
 Ada, Agim, Evazali e per ultima ma non per importanza Lucetta,  
 cari quanti stanno soggiornando per i campi lavoro presso la struttura di Maglie.  
 Sono Davide Silvestri, un ex tirocinante che presso di voi qualche anno fa si è trovato proprio bene.  
 A diversi anni di distanza conservo ancora un bel ricordo di voi e della mia esperienza laggiù. Segno importante che sapete lasciare il segno. Pensavo anche quest'anno (come già qualche anno addietro) di recarmi nel meraviglioso salento e così darvi un saluto di persona, ma aimè la mia auto mi sta abbandonando e così scelgo mete più a sua portata per godermi qualche giorno di rilassamento.  
 Che tra l'altro ne ho bisogno, attualmente insegno religione in una scuola primaria (in realtà attendo rinnovo cattedra), insegno ginnastica artistica in una palestra di Padova e se Dio vuole prenderò questa benedetta laurea in scienze religiose. Sto scrivendo una tesi dal titolo "La dimensione ludica nella pedagogia della salvezza. Una prospettiva educativa nell'Irc".  
 Ecco, concludo questo saluto veloce dicendo che proprio oggi mi siete venuti in mente, così ho colto l'occasione per dire: ci sono, mi ricordo di voi. Buona vita a tutti.  
 Un abbraccio, Davide

### In questo numero

Editoriale	p. 1	Nuovi sacerdoti in Albania	p. 12
Gocce di rugiada	p. 3	Progetto ILIR a Valona	p. 13
350.000 orfani bianchi rumeni	p. 4	Apulions a don Giuseppe	p. 14
Attività all'Eurogiovani	p. 5	Solodarietà nel dolore	p. 15
Campi lavoro 2012	p. 9	Corrispondenza da Davide	p. 16
50 anni dal Concilio Vat. II	p. 10		

**AGIMI** *Sito web: [www.agimi.org](http://www.agimi.org)  
 e-mail: [info@agimi.org](mailto:info@agimi.org)*

**CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO**

c.c.b. AGIMI OTRANTO IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882

**AGIMI** via Degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Sal. (Le) c.e.p. 527739

**CENTRO CULTURALE ALBANESE** via C. Battisti, 20 - 73024 Maglie (Le)

**EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale** S.S. 16 km. 984 dir. Nord - 73024 Maglie (Le) tel./fax 0836 427618 - 0836 586079; Cell. 368 3865055

• **DIRETTORE RESPONSABILE:** don GIUSEPPE COLAVERO - Cell. +39 368 38 65 055 –  
 Chiuso il 31/07/2012 - • REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/1997.



**DIFFONDIAMO LA SPERANZA**

**COLLABORA CON NOI!**



**Ho ricevuto e letto il Giornale AGIMI. Vi ringrazio.**

Intendo collaborare con la vostra opera di sensibilizzazione e di diffusione della speranza in un mondo migliore, interculturale e interreligioso.

**Ho scelto di contribuire in questa forma:**

- Allego in busta assegno di € ....., non trasferibile intestato ad AGIMI OTRANTO
- Allego in busta € ....., contanti
- Allego ricevuta di versamento di € .....sul ccp N. **527739** intestato ad AGIMI via degli eroi, 1  
73020 CARPIGNANO SALENTINO (Lecce)
- Comunico dati di versamento di € ..... **effettuato online** sul ccp n. 527739 di AGIMI
- Allego ricevuta di Bonifico di € ..... sul ccb UNICREDIT - OTRANTO  
IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882
- Comunico dati di versamento di € ..... **effettuato online** sul ccb UNICREDIT - OTRANTO  
IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882

**( )Bambini ciechi ( )Profughi e Rifugiati ( )Scuola disabili Albania ( )Scuola disabili Senegal**

**COGNOME**

**NOME**

**VIA**

**CAP**

**CITTA'**

**STATO**

**EMAIL:**

**Tel.**

**Fax**

**Cell.**

**AGIMI - OTRANTO**

Via Cesare Battisti n. 20 - 73024 - **Maglie** (LE) - Italy

Tel. Fax. 0836/427618- Cell. 368 38 65055

E-mail: [info@agimi.org](mailto:info@agimi.org)

[www.agimi.org](http://www.agimi.org)



Diffondiamo la speranza  
Collabora con noi!

# AGIMI

- Foglio Mensile € 15,00
- Bambini ciechi
- Rifugiati e profughi
- Rilettura Politica del Vangelo € 10,00
- Due fratelli martiri € 10,00
- Adriatico Golfo d'Europa? € 10,00
- Altro .....

www.agimi.org e-mail: info@agimi.org

Case/lla Postale 100 - 73028 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

CONTO CORRENTE POSTALE - Associazione di Socioeconomico - BancoPosta

€ ABICOD 5 2 7 7 3 9     
di Euro

AGIMI - via degli Eroi, 1 - CARPIGNANO SAL. (Le)  
AGIMI - via degli Eroi, 1 - CARPIGNANO SAL. (Le)

CONTO CORRENTE POSTALE - Associazione di Socioeconomico - BancoPosta

€ ABICOD 5 2 7 7 3 9    di Euro          
TD 123

AGIM I DEGLI EROI I CARPIGNANO SAL.

- Foglio mensile € 15,00
- Bambini ciechi
- Rifugiati e profughi
- Rilettura Politica del Vangelo
- Due fratelli martiri
- Adriatico Golfo d'Europa?
- Una chiesa in Albania
- Altro

Causale											

REGOLAMENTO POSTALE

BOLLO DELL'UFFICIO AGIMIZ

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

123 >

- Foglio Mensile € 15,00
- Bambini ciechi
- Rifugiati e profughi
- Rilettura Politica del Vangelo € 10,00
- Due fratelli martiri € 10,00
- Adriatico Golfo d'Europa? € 10,00
- Altro .....
- Una chiesa in Albania

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

## AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.